



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Kiev 2013**

MC.DEC/4/13  
6 December 2013

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Secondo giorno della ventesima Riunione**  
Giornale MC(20) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.4/13**  
**POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DELL'OSCE VOLTE AD**  
**ATTUARE IL PIANO D'AZIONE PER MIGLIORARE LA**  
**SITUAZIONE DEI ROM E DEI SINTI NELL'AREA DELL'OSCE,**  
**CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE DONNE,**  
**AI GIOVANI E AI BAMBINI ROM E SINTI**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni OSCE relativi ai rom e ai sinti, tra cui il Piano d'azione del 2003 per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, la Decisione del Consiglio dei ministri N.6/08 sul potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte ad attuare il Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, e la Decisione del Consiglio dei ministri N.8/09 sul potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte ad assicurare un'integrazione sostenibile dei rom e sinti,

ricordando gli impegni assunti in detti documenti e nel Piano d'azione 2004 dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi, direttamente connessi alla situazione delle donne e delle ragazze rom e sinti, e riconoscendo l'importanza di attuare tali impegni in tutte le politiche riguardanti la situazione dei rom e dei sinti,

riconoscendo che nell'area dell'OSCE sono state avviate diverse iniziative come lo sviluppo e attuazione di piani d'azione e strategie nazionali, nonché la creazione di programmi e politiche volte a migliorare la situazione dei rom e dei sinti, e che l'attuazione di tali iniziative a livello locale è essenziale per la loro realizzazione,

prendendo atto delle conclusioni e delle raccomandazioni relative alle azioni prioritarie da intraprendere, contenute nel secondo rapporto dell'ODIHR sullo stato di attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, pubblicato nel 2013,

prendendo atto della Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sull'attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti, tenutasi il 7-8 novembre 2013,

manifestando preoccupazione per il fatto che i rom e sinti continuano ad essere oggetto di razzismo e di violenza motivata dal pregiudizio nell'area dell'OSCE,

rilevando, in tale contesto, che le donne e le ragazze rom e sinti sono particolarmente vulnerabili a molteplici forme di discriminazione, così come a violenze e molestie,

riconoscendo che l'istruzione è un fattore chiave per offrire maggiori opportunità di un'equa partecipazione alla vita sociale, politica ed economica e culturale per i rom e i sinti, inclusi le donne, i giovani e i bambini rom e sinti, in particolare le ragazze, e di esercitare i loro diritti e promuovere la loro piena inclusione,

convinto che gli Stati partecipanti dovrebbero cercare di offrire ai rom e ai sinti l'opportunità di contribuire alle politiche che li riguardano e che i rom e i sinti dovrebbero essere soggetti delle politiche che promuovono la loro integrazione e condividerne le responsabilità di attuazione,

riconoscendo che i diritti e la parità di genere delle donne rom e sinti, in particolare, devono essere sostenuti e promossi dalle politiche e dalle istituzioni dello Stato con la partecipazione attiva delle donne rom e sinti,

considerando che i giovani e i bambini rom e sinti saranno in futuro i principali attori nella promozione dell'inclusione delle persone e delle comunità rom e sinti, nonché nella promozione della loro piena partecipazione alla vita sociale, civile, politica, economica e culturale delle società in cui vivono,

invita gli Stati partecipanti a:

1. potenziare le loro iniziative volte ad attuare il Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, in particolare attraverso un migliore monitoraggio e valutazione delle strategie, delle politiche e delle misure in materia di integrazione dei rom e dei sinti;
2. prevenire l'ulteriore emarginazione ed esclusione dei rom e dei sinti e far fronte alla diffusione dei fenomeni di discriminazione e della manifestazioni violente di intolleranza contro i rom e i sinti, anche nei confronti dei migranti rom e sinti, nei modi seguenti:
  - 2.1 intensificando gli sforzi volti a promuovere la tolleranza e a combattere i pregiudizi nei confronti dei rom e dei sinti;
  - 2.2 condannando inequivocabilmente e pubblicamente ogni violenza contro i rom e i sinti;
  - 2.3 contrastando gli stereotipi negativi sui rom e i sinti nei mezzi di informazione nel rispetto dei pertinenti impegni OSCE in materia di libertà dei mezzi di informazione;
  - 2.4 promulgando o rafforzando, ove necessario, leggi e misure politiche che affrontino la discriminazione e i crimini motivati dal pregiudizio nei confronti dei rom e sinti;

- 2.5 rafforzando le capacità delle agenzie e del personale preposti all'applicazione della legge di individuare, indagare e perseguire i crimini motivati dall'odio contro i rom e i sinti;
- 2.6 adottando le misure necessarie per garantire l'accesso a rimedi efficaci per le vittime di discriminazione e manifestazioni violente di intolleranza contro i rom e i sinti, attraverso procedure giudiziarie, amministrative, di mediazione e di conciliazione;
- 2.7 accrescendo la partecipazione dei rom e dei sinti nella definizione, attuazione e valutazione delle politiche che li riguardano, anche promuovendo la loro partecipazione politica e favorendo l'educazione al voto;
- 2.8 promuovendo un dialogo inclusivo nella società al fine di sensibilizzarla sulla minaccia che l'intolleranza e la discriminazione contro i rom e i sinti può rappresentare per la coesione sociale, la stabilità e la sicurezza;
- 2.9 affrontando alla radice le cause della discriminazione e dell'intolleranza nei confronti dei rom e dei sinti, anche rafforzando le iniziative educative e di sensibilizzazione globali al fine di contrastare i pregiudizi e promuovere il rispetto e la comprensione reciproci;
- 2.10 sostenendo le iniziative della società civile volte a rappresentare e assistere le vittime rom e sinti di crimini ispirati dall'odio e di discriminazione;
- 2.11 adottando le misure necessarie per accrescere l'attiva partecipazione e l'autonomia dei rom e dei sinti al fine di promuovere la loro integrazione sociale;
- 2.12 adottando misure che garantiscano la sicurezza, il benessere e la salute delle donne, dei giovani e dei bambini rom e sinti, anche affrontando questioni quali la violenza domestica, i matrimoni precoci e la tratta di esseri umani e offrendo a tal fine, ove necessario, accesso a servizi di assistenza psicologica;
3. concentrare i loro sforzi e le risorse necessarie sull'istruzione come fattore importante promuovere la situazione dei rom e dei sinti e per migliorare la loro integrazione economica e sociale anche per mezzo delle seguenti iniziative:
  - 3.1 adottando misure concrete volte a garantire la parità di accesso e la partecipazione dei giovani e dei bambini rom e sinti all'istruzione statale di tutti i livelli, compresa l'istruzione prescolare, e quella primaria e secondaria;
  - 3.2 affrontando il problema dell'elevato tasso di abbandono nell'ambito della scuola secondaria da parte di alunni rom e sinti, e prestando la dovuta attenzione ai problemi specifici cui sono confrontate le ragazze rom a tale riguardo, adottando al contempo misure efficaci per promuovere la partecipazione dei giovani rom e dei sinti ai livelli di istruzione più elevati;
  - 3.3 promuovendo un maggiore accesso e adottando misure appropriate per facilitare l'iscrizione degli studenti rom e sinti all'istruzione universitaria, anche attraverso programmi di borse di studio;

- 3.4 promuovendo lo sviluppo di programmi d'integrazione dei rom e dei sinti a livello nazionale e locale, inclusi programmi di formazione e corsi di studio integrativi, anche sulla cultura e la storia rom e sinti;
- 3.5 rinnovando gli sforzi per eliminare la segregazione dei rom e dei sinti nel settore dell'istruzione a tutti i livelli;
4. adottare misure efficaci per sostenere l'emancipazione delle donne rom e sinti, in particolare:
  - 4.1 intensificando i loro sforzi per garantire che le donne rom e sinti possano godere ed esercitare i loro diritti umani e accrescendo gli sforzi volti a combattere la discriminazione nei loro confronti a tutti i livelli, tra cui, ove necessario, nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, della sanità e abitativa, e collaborando a tal fine con organizzazioni della società civile rom e sinti e con le popolazioni rom e sinti stesse;
  - 4.2 promuovendo l'effettiva partecipazione paritaria delle donne rom e sinti alla vita pubblica e politica, anche attraverso la promozione dell'accesso delle donne alle cariche pubbliche, alla pubblica amministrazione e a ruoli decisionali;
  - 4.3 incoraggiando la parità di accesso delle donne rom e sinti all'occupazione, a programmi di tirocinio e di orientamento;
  - 4.4 concentrandosi su misure specifiche, ove appropriato, per promuovere la parità di accesso e la partecipazione all'istruzione delle bambine rom e sinti a tutti i livelli;
5. incoraggiare le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE a potenziare le loro attività intese a sviluppare le capacità delle donne e delle organizzazioni giovanili rom e sinti, al fine di promuovere l'emancipazione, l'istruzione e la non discriminazione tra le donne e i giovani rom e sinti e incoraggiare la partecipazione paritaria delle donne rom e sinti in tutti i settori di loro interesse;

sollecita un costante coordinamento in seno all'OSCE e una costante cooperazione con pertinenti attori internazionali, con l'obiettivo di intensificare gli sforzi dell'OSCE volti ad attuare il Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE;

incoraggia l'Assemblea parlamentare dell'OSCE a proseguire i suoi sforzi volti a migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE.